COMUNE di PIGNA

Provincia di Imperia

Firmato digitalmente da
ENRICO GROSSO
CN = ENRICO GROSSO
O = ENRICO GROSSO
C = IT

LAVORI DI SISTEMAZIONE RIO IN PROSSIMITA' DI " CASA CASTELLO " IN CORSO ISNARDI NEL CENTRO ABITATO DI PIGNA CAPOLUOGO

PROGETTO DEFINITIVO - ESECUTIVO

RELAZIONE PAESAGGISTICA SEMPLIFICATA

Pigna, lì 16 novembre 2023

I Tecnici

ing. Enrico Grosso

geom. Sauro Schiavolini

PREMESSA

La presente relazione è stata redatta ai sensi del D.P.C.M. 12 dicembre 2005 e dell'art. 146, comma 2, del Codice dei Beni Culturali di cui al Decreto Legislativo 22/01/2004 n. 42. L'Ente richiedente è il Comune di Pigna (Im).

1. INQUADRAMENTO DEI LAVORI

1.1 Ubicazione

Comune di Pigna (Im), località "Casa Rastello" - Corso Isnardi – centro abitato.

1.2 Richiedente

Comune di Pigna, Piazza Umberto I, 18037 Pigna IM

1.3 Tipologia dell'opera e intervento

Interventi di manutenzione straordinaria dell'alveo con modifica di manufatti di difesa delle sponde dei corsi d'acqua, diretti alla regimazione delle acque (voce B.39 e B.40 allegato B di cui all'art. 3, comma 1 D.P.R. 13/2/2017 n. 31).

1.4 Carattere dell'intervento

L'intervento ha carattere permanente.

1.5 Destinazione d'uso o uso attuale del suolo

L'intervento insiste su un area già utilizzata come alveo con regimazione delle acque del rio denominato "casa Rastello", in parte modificata con realizzazione in passato di viabilità rurale e per la costruzione di immobili.

1.6 Contesto paesaggistico dell'intervento

L'intervento si sviluppa a valle della strada "Fossarel" in zona boschiva, per la prima parte, poi agricola, per la parte posta a ridosso edl centro abitato fino a raggiungere la strada comunale di Via Isnardi.

1.7 Morfologia del contesto paesaggistico

Versante destro del torrente Nervia. Contesto vallivo

2. UBICAZIONE DELL'OPERA E/O INTERVENTO

L'intervento ricade, nel primo tratto in territorio extraurbano, per poi proseguire in area urbanizzata.



La figura seguente riporta una vista satellitare dell'area d'intervento.

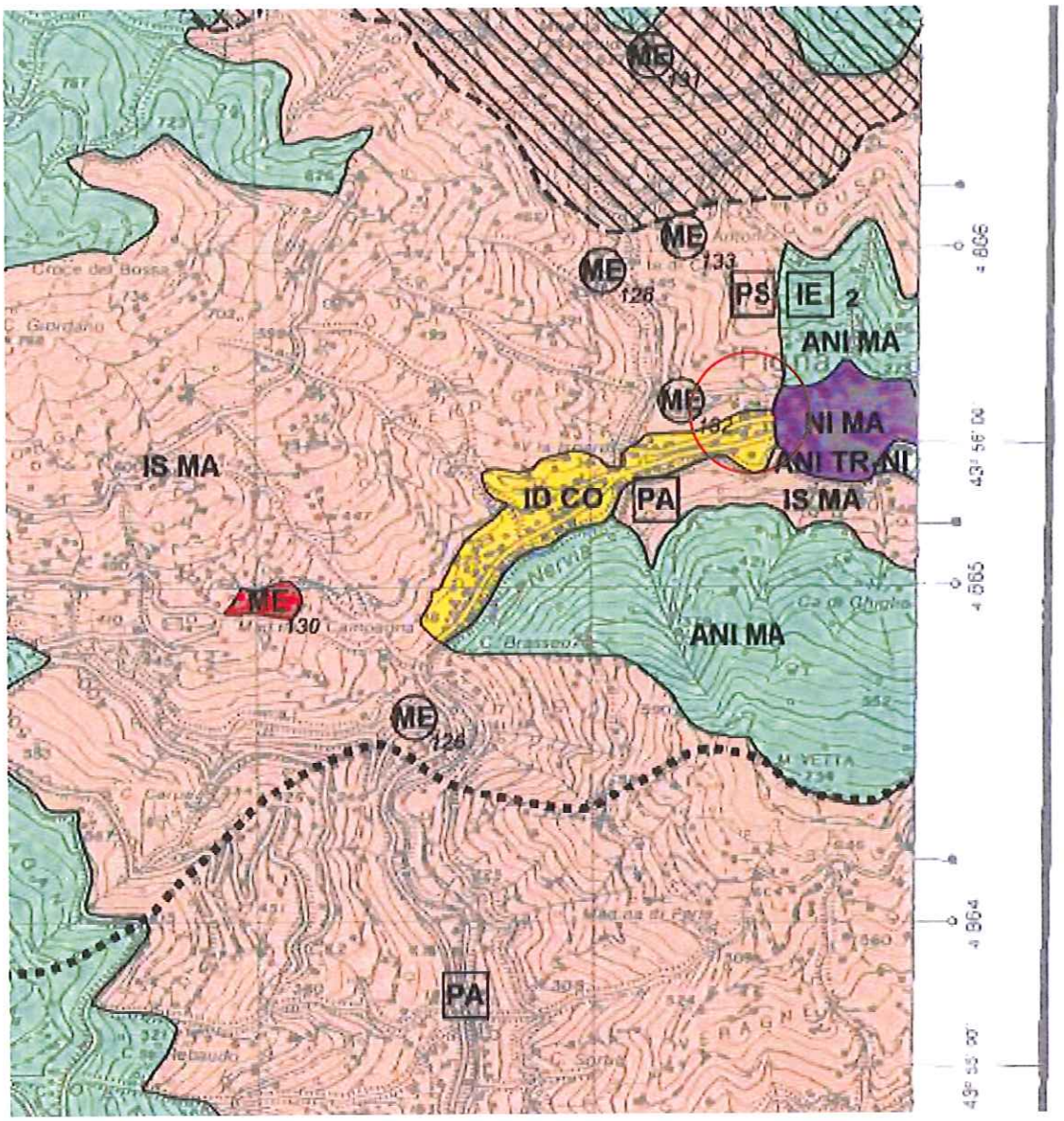
Dal punto di vista catastale, le area oggetto di intervento sono individuabili al N.C.T. ai fogli 35 e 37 del Comune di Pigna.



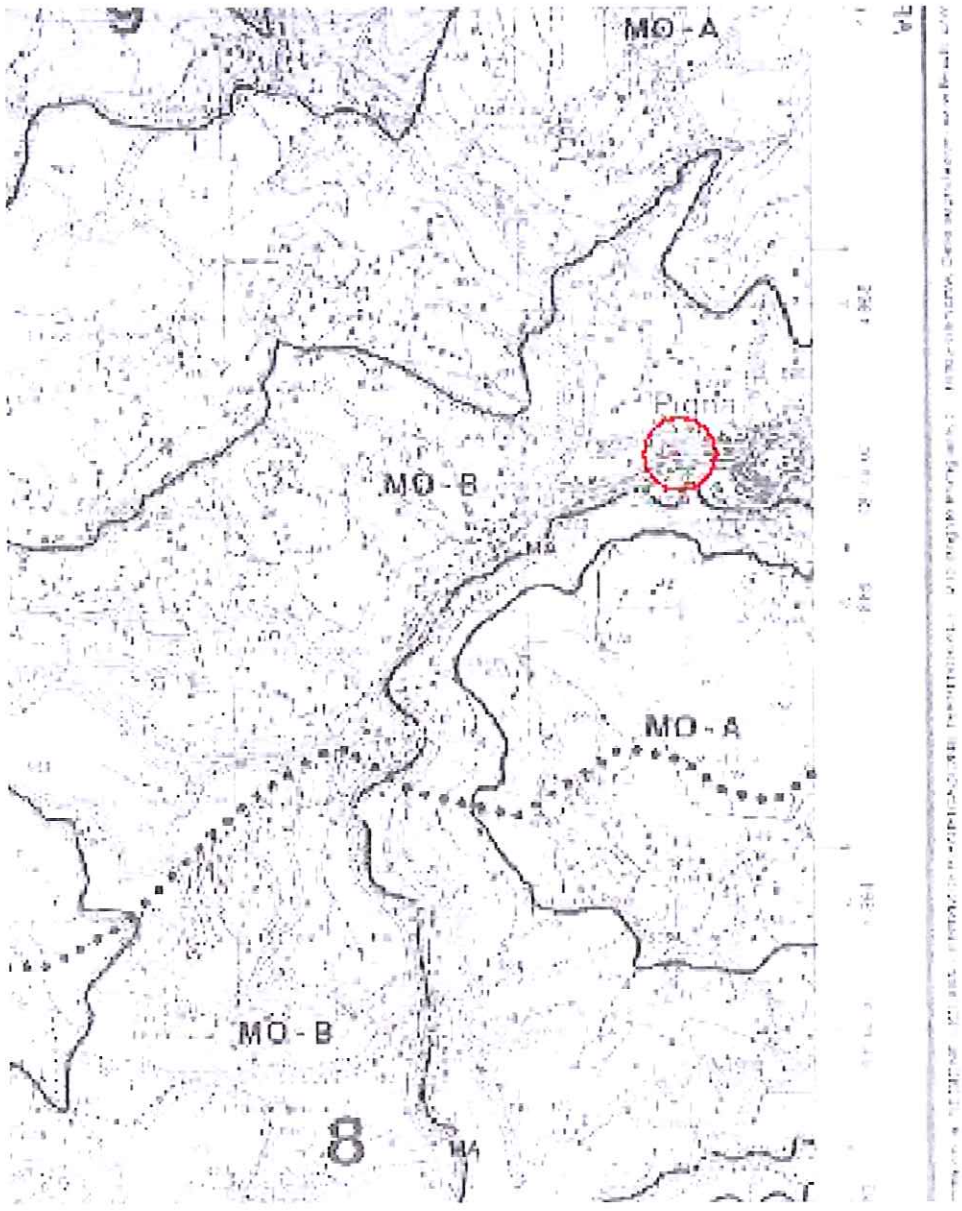
Si riporta estratto di mappa con unione fogli (il rio costituisce divisione dei fogli) .

All'interno del vigente Piano Regolatore Comunale, l'area in oggetto è cartografata in zona AC3, ambito di conservazione di S. Bernardo, e AR2 , ambito di riqualificazione di Corso Isnardi e via S. Rocco.

Rispetto al P.T.C.P., l'area interessata ricade:
assetto geomorfologico: mod B
assetto insediativo: IS-MA ID CO



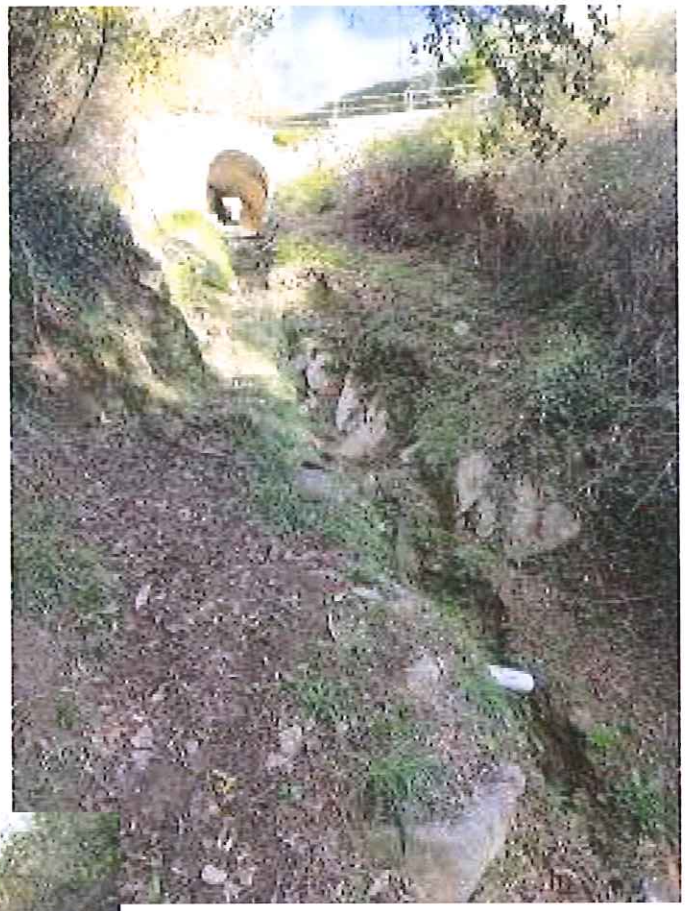
assetto geomorfologico: Mod B

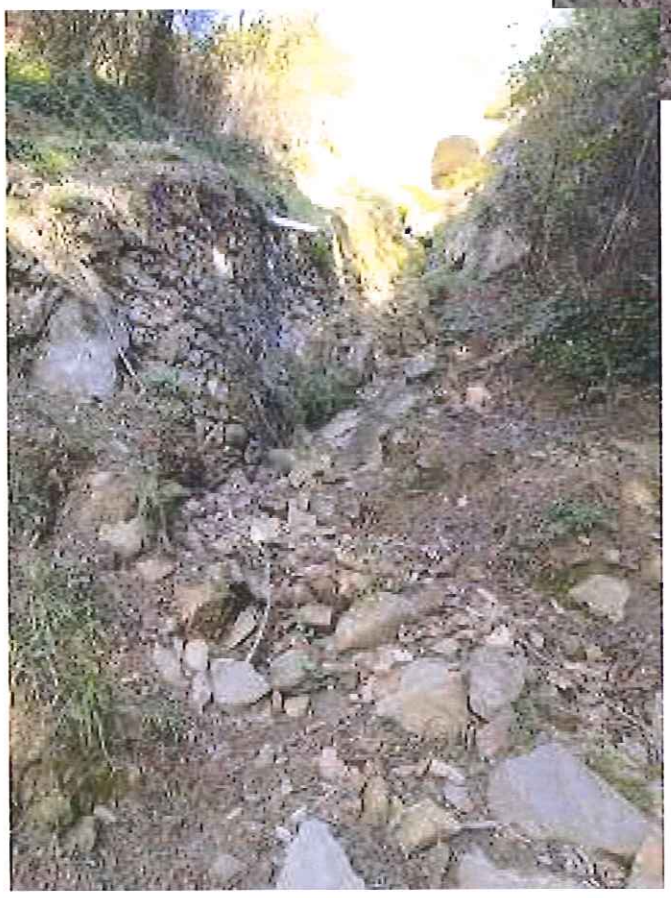


3. STATO ATTUALE DEI LUOGHI D'INTERVENTO.

Il rio denominato " Casa Rastello" appartiene al reticolo idrografico minuto, l'alveo si sviluppa interamente su terreno privato con argini sinistro e destro estesi ai terreni dei proprietari confinanti.

La prima asta torrentizia di intervento sul rio, a partire dal tombino di via Fossarel fino alla sezione idraulica n.10, ha pendenza molto elevata, superiore al 30% e a causa dell'abbandono del terreno agricolo circostante è costituita ormai solo da un profondo solco nel terreno a causa dell'erosione delle acque per la forte acclività.

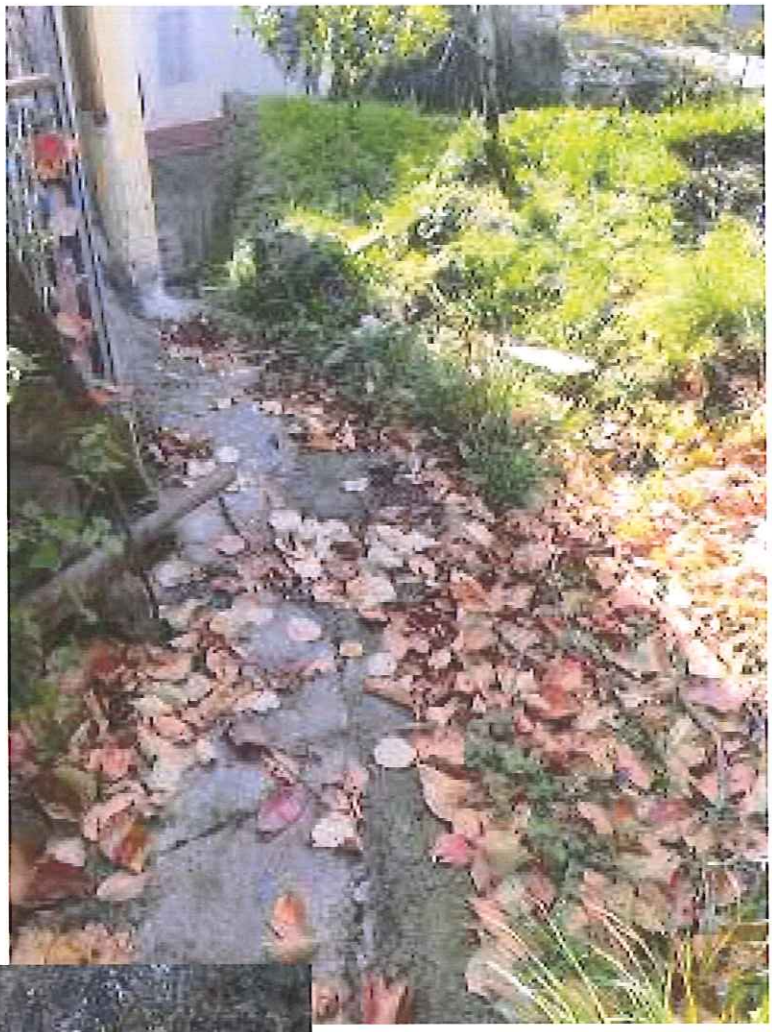




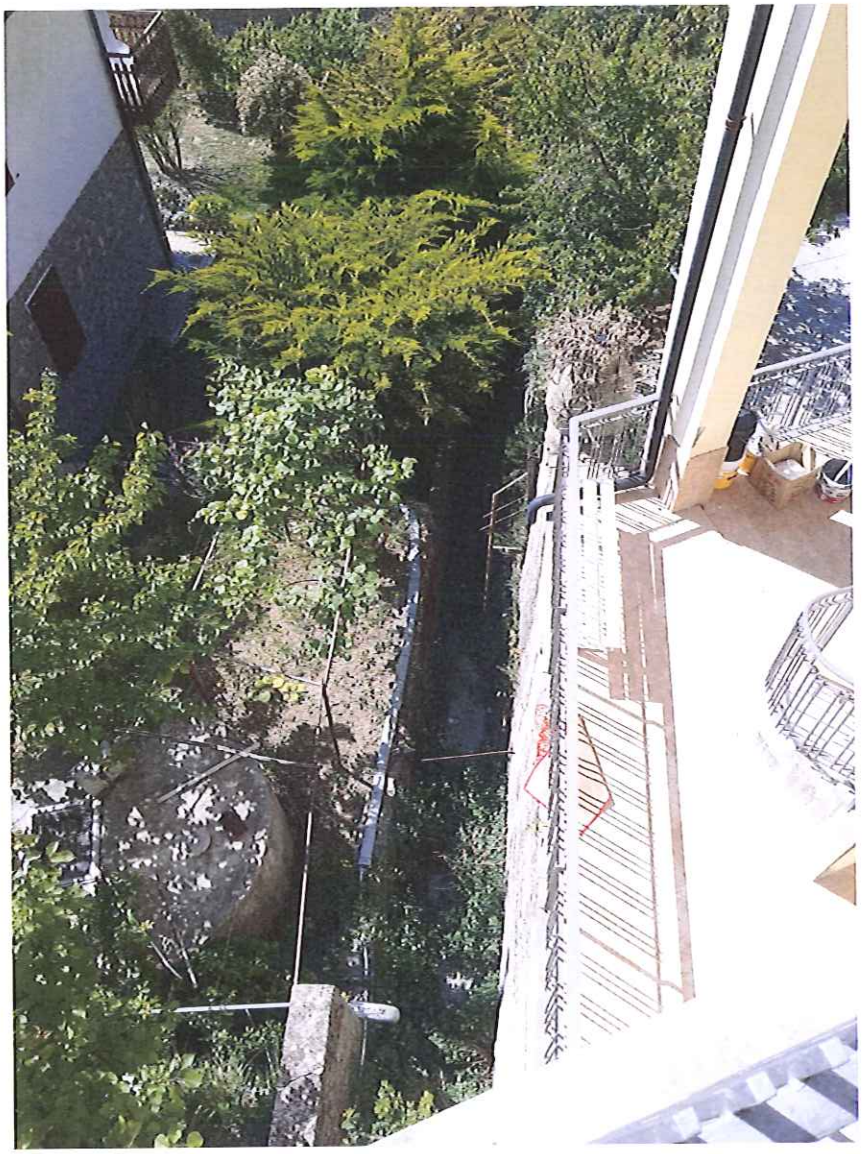
La parte centrale del rio con presenza di fondi agricoli con coltivazioni ortive, ha sempre notevole pendenza ma stimabile nel 10/15% e quindi si presenta in condizioni meno critiche, ma sempre con argini e fondo alveo dissestato.



La parte terminale dell'intervento sul rio si sviluppa con un canale posto a ridosso di un immobile realizzato intorno agli anni 1920/1930, per immettersi successivamente tramite un pozzetto con griglia in una tubazione interrata del diametro di mm. 300 passante sotto vicolo ad uso pubblico fino a raggiungere il sottopasso di via Isnardi.
Queste opere terminali, con riferimento sia al pozzetto con griglia che al tubo interrato che convoglia le acque nel sottopasso, sono gravemente insufficienti e del tutto inadatte a smaltire anche una portata di media intensità con esondazione lungo la via Isnardi.







All'uscita di detto tombino il rio è incanalato cielo aperto fino alla Strada provinciale n° 64 di Pigna, dove va ad immettersi nel Nervia con un tombino lungo circa 40 metri, della sezione media stimata in cm 50/60, che si diparte dalla strada Provinciale, transita sotto un fabbricato rurale e in ultimo in un area agricola sempre interrato.

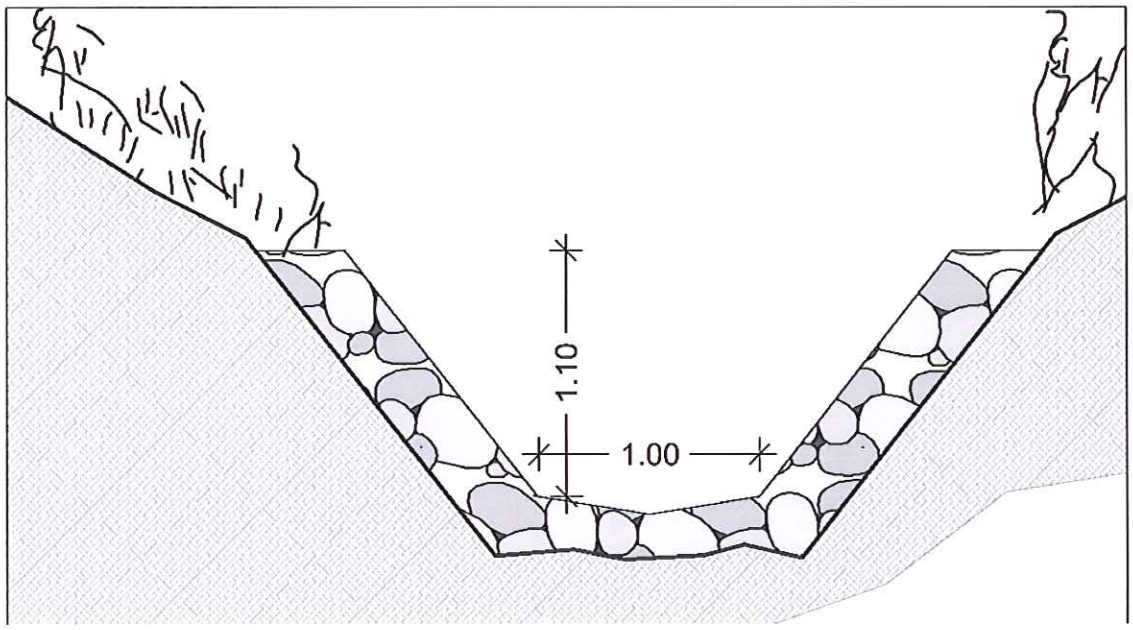
DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO.

4.1Sistemazione sezione di deflusso

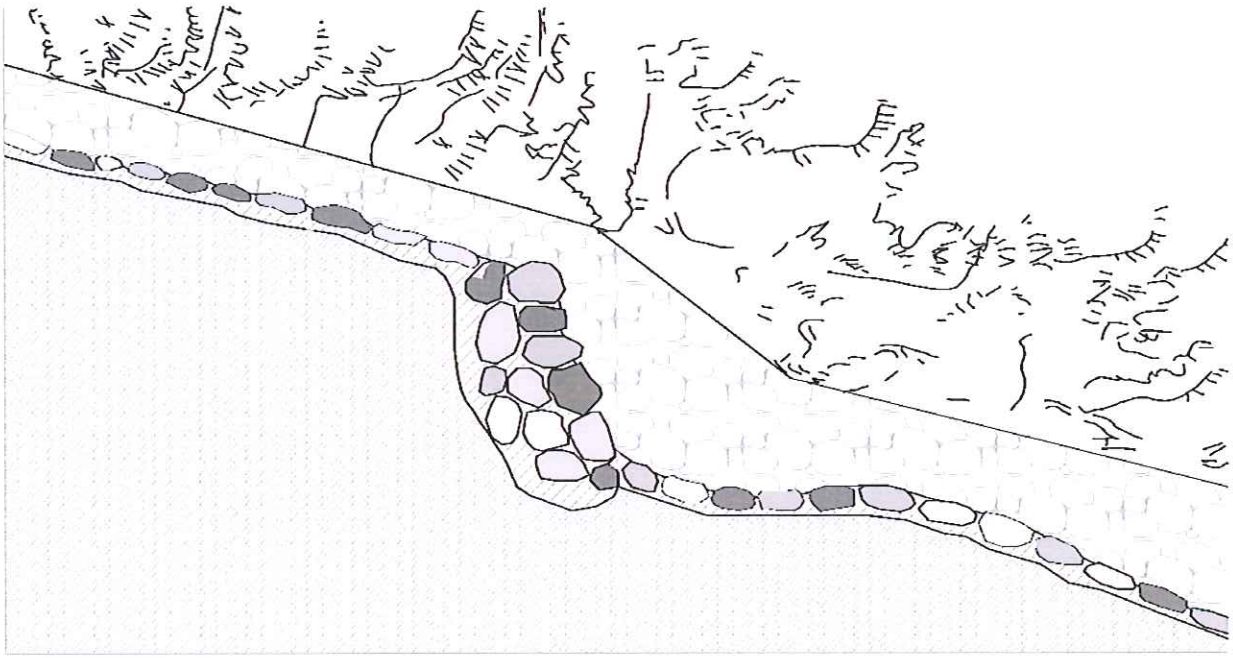
La sezione di deflusso del primo tratto, in zona oramai boschiva, verrà modellata con la creazione di una serie di briglie con nuovi argini per ridurre la pendenza del rio e contenere i fenomeni di erosione sul versante: sia gli argini che le briglie saranno realizzate in muratura con cemento e pietra locale

disposta faccia a vista per dare continuità ai terrazzamenti ancora esistenti sul versante ed avere nel contempo un' adeguata scabrezza del fondo e delle pareti in modo da ridurre il più possibile la velocità dell'acqua.

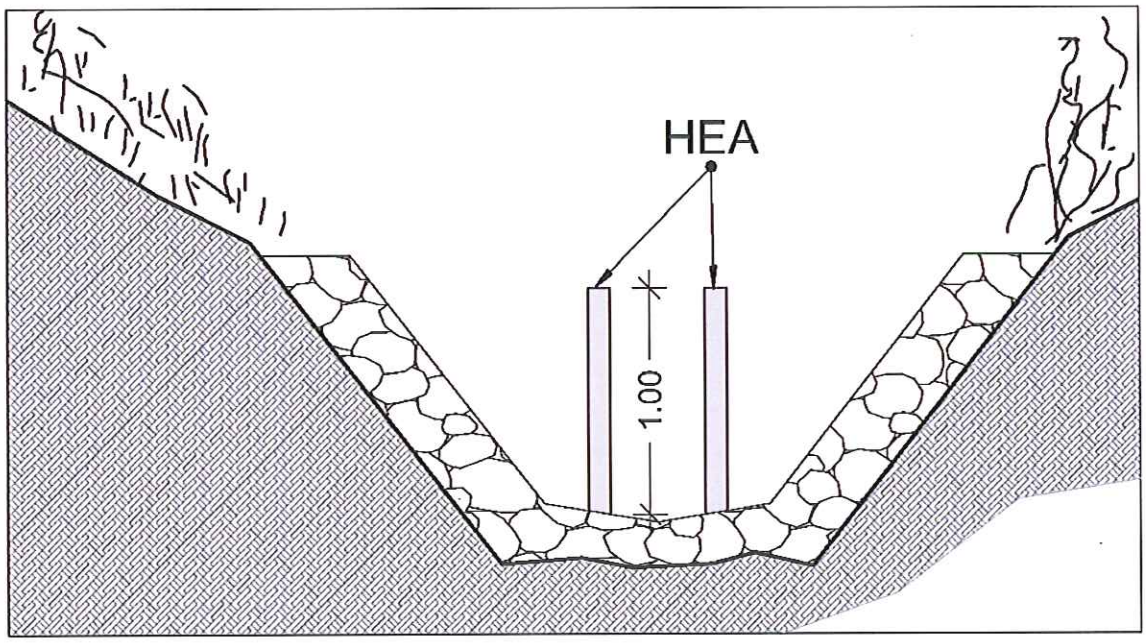
SEZIONE TIPO



SEZIONE TIPO LONGITUDINALE

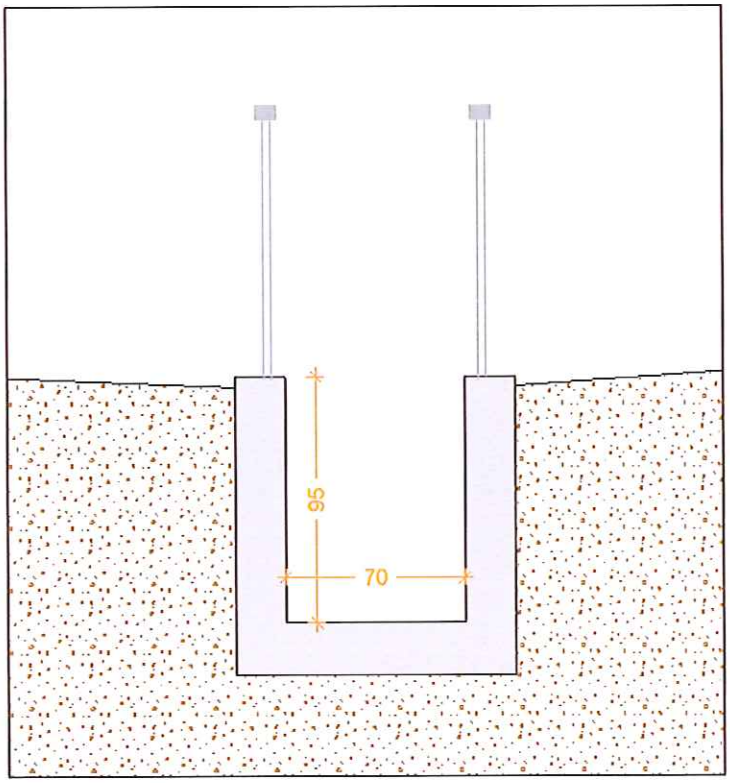


PARTICOLARE SEZIONE 10



Realizzazione Canale a cielo aperto

La tubazione attualmente posta nella zona centrale, sarà eliminata e sostituita da uno scatolare aperto a sezione rettangolare e delle dimensioni di mt 0,70x0,95



Il manufatto in progetto e le relative opere di captazione delle acque poste a monte smaltiscono la portata di piena duecentennale con un franco adeguato.

5. SITUAZIONE POST INTERVENTO

5.1 Effetti conseguenti alla realizzazione e mitigazione dell'opera

A lavori eseguiti il corso d'acqua si presenterà regolarizzato con briglie, fondo e sezioni d'alveo pavimentato con cemento e pietrame affiorante in gran parte recuperato in zona, in modo da rallentare la velocità dell'acqua. La necessità di ricorrere ad una plateazione anche se limitata dall'utilizzo del pietrame faccia a vista, nasce dall'esigenza di contenere il più possibile i fenomeni d'erosione dell'alveo e degli argini provocata dalle acque.
Non bisogna dimenticare che tutta l'area è in stato di completo abbandono delle coltivazioni olivicole dall'immediato dopo guerra, ora anche fortemente soggetta agli scavi periodici dei cinghiali, pertanto l'intasamento della pietra con il calcestruzzo garantisce maggiormente le opere murarie fluviali in progetto.

5.2 Eventuali misure di inserimento paesaggistico

L'utilizzo di pietra recuperata sul posto per la realizzazione di argini, briglie e fondo alveo, contribuirà ad un corretto inserimento dell'opera nel contesto.
I lavori saranno eseguiti a mano o con uso di mezzi meccanici di piccole dimensioni

5.3 Indicazioni dei contenuti precettivi della disciplina paesaggistica vigente in riferimento alla tipologia di intervento: conformità con i contenuti della disciplina

L'intervento proposto è minimale dal punto di vista della percezione visiva e non costituisce incisiva alterazione al paesaggio.
L'alveo a cielo aperto si inserisce pienamente con le opere murarie relative ai terrazzamenti ancora presenti.